

Il libro è pubblicato dall'autrice quale personale progetto per la memoria-rinascita di questi luoghi amati ora lacerati, con un pensiero particolare per i giovani e per i bambini.

Si ringrazia per il patrocinio e per il contributo:



Associazione Levi-Montalcini aps
Associazione Centro Studi Onorevole Sebastiano Schiavon aps
Opes Risorse
Erboristeria Serapiom della famiglia Collesei

Con il patrocinio di:



L'autrice esprime un particolare ringraziamento a Mario Richter e Stefano Valentini per il loro impegno nella realizzazione dell'opera.

In copertina: foto di Marco Toffanin (2016)

ISBN 978-88-89709-35-1



9 788889 709351 >

Euro 15,00

Isbn 978-88-89709-35-1

Maria Luisa Daniele Toffanin

LA CASA IN MEZZO AL PRATO

Valentina Editrice



Maria Luisa Daniele Toffanin La casa in mezzo al prato

in Boscoverde di Rocca Pietore

VALENTINA EDITRICE

Un gruppo di colleghi-amici, giovani sognatori, invia a vari comuni montani la richiesta d'acquisto di un lotto di terra per costruirvi un loro condominio. E Rocca Pietore, nell'agordino, è l'unico a rispondere, circa 45 anni fa. Così comincia, sul Pra' del Toro, quest'avventura in cui da decenni si intrecciano le storie di molte famiglie, legate d'amicizia ormai da tre generazioni. Nella visione del paesaggio eterno e immacolato, i ragazzi in quel prato crescono insieme, completano gli studi, cominciano a crearsi le loro famiglie. Ora questi figli divenuti genitori fanno giocare le loro creature piccine in quello stesso prato, in un passaggio generazionale secondo i riti di madre natura. Una storia infinita, cominciata più di quarant'anni fa nel prato in riva al torrente Pettorina, dominato dal Migogn. Tutto nel tempo è cambiato, ma uguale rimane la sostanza: cioè quella condivisione, quell'atmosfera amicale con gli uomini e la natura che si respira ad ogni ritorno.

«Una devastante furia improvvisa di vento e pioggia battente ha di recente sfregiato, nel cuore stesso delle Dolomiti, la nobile valle del torrente Pettorina che porta, per chi sale, da Rocca Pietore a Sottoguda e poi s'inerpica, attraverso la stupefacente gola dei Serrai, fino alla Malga Ciapèla, ai piedi della maestosa Marmolada. Questo drammatico evento naturale viene ora a conferire un più attuale e per molti aspetti lacerante significato alla raccolta poetica che poco tempo prima Maria Luisa Daniele Toffanin aveva approntato riunendo una ricca serie di sue liriche, vecchie e nuove, scritte negli anni per tenere in vita l'immagine di quel paesaggio, frequentato in mezzo secolo di lunghi e costanti soggiorni montani. Il mondo circostante, via via osservato nella sua specificità, negli accesi colori di prati fioriti, di case, persone, animali, corsi d'acqua, sentieri, di dense zone boschive e imponenti cime, non rimane mai limitato a una dimensione di tipo impressionistico ma è costantemente trasceso per aprirsi agli orizzonti illimitati che danno senso al vivere, per raggiungere valori soprannaturali di grande respiro e di mistica intensità» (dalla prefazione di **Mario Richter**).